

BUSINESS ANGEL IL DIGITALE? ROBA DA HEROES

Il Club degli Investitori premia Fabio Cannavale: «Punto sui giovani imprenditori capaci di stare sul mercato»

di **Fabio Sottocornola**

L'angelo custode degli affari si definisce «un navigatore senza mappe» in cerca di giovani startupper e innovatori dell'economia. Li finanzia, li consiglia, li riempie di contatti giusti. Fabio Cannavale, 51 anni, è il Business Angel italiano 2018: riconoscimento che ogni anno viene assegnato dal Club degli Investitori (con il sostegno di Unicredit, Kpmg e altre associazioni di angels).

Grande appassionato di vela & viaggi, a sua volta imprenditore digitale, Cannavale che è ceo della quotata Lastminute group, si è inventato B Heroes, programma di accelerazione per nuove imprese di belle speranze

tipo Sailogy (noleggio di barche a vela), Good Buy Auto (vetture di seconda mano online). Ha radunato cento imprenditori disposti a fare incontri one-to-one con i giovani innovatori, pieni di idee ma a corto di esperienza. Quattrocento appuntamenti in quattro mesi. «E' possibile fare sistema in Italia, anzi è indispensabile per le nuove realtà. Quelle coinvolte nel progetto sono anche riuscite a raccogliere in poco tempo investimenti per 20 milioni di euro». La molla che lo spinge «sono le persone», racconta Cannavale, «non i business plan, anzi quelli neppure li

leggo. Piuttosto, guardo alla capacità degli imprenditori di restare sul mercato, la resilienza, la flessibilità per adeguarsi alle situazioni».

Così erano partite le sue prime scommesse, con investimenti seed per mettere il seme in realtà come i comparatori di prezzo tipo Segu-



Il vincitore

Fabio Cannavale, 51 anni, ha lanciato B Heroes, un programma di accelerazione per startup. È ceo della quotata Lastminute Group, attiva nel turismo

gio.it o la catena di dentisti Dental-Pro.

Per navigare nelle acque della nuova economia, Cannavale ha creato un vascello chiamato Boost Heroes, con una dotazione finanziaria da dieci milioni di euro, più della metà già investiti. Non è un fondo di venture capital ma una holding di partecipazione perché, afferma, «non voglio operare su un orizzonte temporale breve». In media l'assegno è da centomila euro e così sono già stati fatti 60 investimenti. Attento ai nuovi business, è convinto che ci troviamo alla vigilia di una ulteriore trasformazione del digitale che entrerà con forza in settori quali le auto di secon-

da mano (in Germania il gruppo Autor ha un giro d'affari da 2,4 miliardi), le agenzie immobiliari, perfino gli studi legali. «Tutte le professioni che hanno innovato poco saranno travolte da nuove e più evolute piattaforme». Svolgeranno direttamente i servizi, senza intermediare domanda e offerta. In questo scenario, «il nostro riconoscimento dimostra che in Italia abbiamo bisogno di investitori privati disposti a credere in progetti innovativi. Non mancano, ma dobbiamo continuare a sostenerli», afferma Giancarlo Rocchietti, presidente del Club degli Investitori, ideatore del Premio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA